

IL GIALLO NUOVA SCOSSA PER L'EQUILIBRISMO A CORRENTE ALTERNATA DEL LEADER MAGIARO TRA UE, NATO E RUSSIA. MA DA BUDAPEST PIOVONO SMENTITE

# Orban informato prima dell'invasione

L'ambasciata ungherese in Ucraina si è detta indignata per le accuse false che incitano all'odio

ELOISA GALLINARO

● Nuova scossa per l'equilibrio a corrente alternata di Viktor Orban tra Ue, Nato e Russia. Il premier ungherese sarebbe stato informato in anticipo della decisione russa di invadere l'Ucraina, probabilmente in occasione del suo incontro a Mosca, il primo febbraio, con Vladimir Putin. A rivelarlo, come riporta *The Kyiv Independent*, è stato il capo del Consiglio di Sicurezza ucraino, Oleksiy Danilov, peraltro smentito a stretto giro da Budapest.

È stato il segretario di Stato per le Comunicazioni e Relazioni internazionali dell'Ufficio del Primo Ministro ungherese Zoltan Kovacs - secondo l'agenzia Unian - a definire *fake news* le dichiarazioni di Danilov. In un post su Facebook, inoltre, l'ambasciata ungherese in Ucraina si è detta «indignata» per le «accuse false e infondate» che incitano «all'odio contro il popolo ungherese e l'Ungheria», ma senza citare apertamente il riferimento alle notizie sui piani russi di invadere l'Ucraina.

Una sorta di ambiguità, cifra costante delle relazioni pericolose con Vladimir Putin da parte di Orban, che non può e non vuole sganciarsi dalla linea dell'Unione né dagli obblighi con l'Alleanza Atlantica ma tenta di lasciarsi le mani libere per trattare a livello

bilaterale con Mosca.

I ringraziamenti alla Russia «per aver prontamente fornito il vaccino Sputnik V» all'Ungheria e il progetto di «aumentare la quantità di gas che Budapest riceve dalla Russia» furono i temi ufficialmente discussi con lo zar proprio nell'incontro del primo febbraio, al termine del quale il leader magiaro definì le sanzioni «uno strumento destinato a fallire», salvo poi alla vigilia dell'invasione (chissà se ne era davvero a conoscenza) far dire al suo portavoce Kovacs che l'Ungheria farà «parte della posizione comune dell'Unione europea». Affermazione poi confermata, ma sempre in equilibrio precario su un crinale assai sottile, al punto da spaccare il gruppo di Visegrad, a invasione iniziata da oltre un mese, per il suo atteggiamento tiepido sulla guerra. E ancora, si allea con le sanzioni ma non a quelle sul gas che ha accettato di pagare in rubli, no al trasferimento delle armi in Ucraina attraverso il territorio ungherese ma allineato con l'Alleanza atlantica sulla condanna dell'«aggressione all'Ucraina» al punto da dire che «i russi sanno che noi facciamo parte della Nato e che siamo avversari».

Difficile decodificare le mosse del premier magiaro. Membro a suo modo leale delle alleanze nelle quali è incardinato come messaggero informale? O testa di ponte del Cremlino in Europa? (ANSA)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994 - L.199

